

I DUE NUOVI MINISTRI

La Azzolina attira gli hater, Manfredi piace pure a Renzi

di IURILLO E PROIETTI A PAG. 4

IL RITRATTO/1

Azzolina, deputata e preside: attira critiche e "haters"

di ILARIA PROIETTI

“**F**are peggio di Fioramonti sarà difficile, ma lei inizia col piede giusto”. Per Giorgia Meloni Lucia Azzolina incarna alla perfezione i 5 Stelle arrivati a Palazzo per aprirlo con l'apricatele, salvo poi accorgersi che starci dentro come il tonno non è poi tanto male. E così alla notizia che sarà proprio lei il nuovo ministro della Scuola, la leader di Fratelli d'Italia le ha dato il benvenuto, a modo suo. Ricordandole di aver partecipato al concorso da preside l'anno scorso quando era già in Parlamento e per di più nella commissione Istruzione della Camera. Cosa per la verità che le rimproverano anche alcuni suoi colleghi pentastellati che qua e là sui giornali hanno lasciato trapelare più di un mal di pancia per la sua nomina in odore di conflitto di interesse. Per non dire delle perplessità sulla consistenza del suo profilo politico fatte presenti da qualche maggiorenne del Movimento a Luigi Di Maio e superate in *corner* con lo spacchettamento del ministero dell'Università e della Ricerca, affidato al Magnifico Rettore dell'Università di Napoli, Gaetano Manfredi.

VA DETTO che i giudizi poco lusinghieri che le ha riservato proprio ieri in una lettera a *Repubblica* il presidente della Commissione di esame di quel famoso concorso, di certo non le hanno fatto piacere. Ma Azzolina è una che se la sente sempre, forte delle due lauree, una in Filosofia, l'altra in Giurisprudenza, che sono la sua assicurazione sulla vita una volta che terminerà l'esperienza politica. Che ha sempre sostenuto di vivere a

tempo, come prescrive la regola dei due mandati del Movimento 5 Stelle. Mica come Giorgia Meloni che lei, se fosse una sua studentessa, boccherebbe senza pietà, se non altro per le assenze: “Il 72% in Parlamento, il 90% in Consiglio comunale a Roma. Due lavori e non ci va mai. E il cittadino paga” ha annotato tempo fa la neoministra dopo aver compulsato il registro di classe della Camera. All'apice di uno scontro con quelli di Fratelli d'Italia che non digerisce proprio. Chiedere per conferma pure a Giovanni Donzelli, altro deputato di FdI, che ha messo dietro la lavagna quando è deflagrata la polemica attorno all'istituzione della Commissione d'inchiesta voluta dalla senatrice a vita, Liliana Segre. “Questi si sono astenuti e non si sono neanche alzati ad applaudirla” ha detto Azzolina in tv indicandolo col dito, nemmeno si trattasse di uno scolareto indisciplinato.

Il fatto è che Lucia Azzolina, 37 anni, siciliana di Siracusa ma residente nel Biellese, un passato come dirigente nel sindacato della scuola **A-nief** (dove la ricordano come “diligente, determinata e competente”) ha molto netta la distinzione tra buoni e cattivi: di qua, nel suo pantheon ad uso social Papa Francesco, Nilde Iotti, Piero Angela e le piazze, pure quelle delle Sardinie. Di là Hitler, le bombe di Piazza Fontana, l'intero campionario del centrodestra, specie Salvini (con cui lei non si sarebbe mai alleata) e pure i transfughi 5S che hanno trovato riparo nella Lega.

E POI GLI ODIATORI sui social e i commentatori sessisti che le rimproverano il rossetto rosso fuoco, ma soprattutto la bellezza: quando Di Maio più di un anno fa scelse tra i volti

nuovi da mandare in tv, le sue prime apparizioni furono per molti un'epifania tanto turbante che gli epiteti da bar sport si sprecarono. Lei non gradi, così come non regge l'invidia che anche nei 5S colpisce quelli che sono più vicini al capo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nomina discussa
Ha vinto un concorso quando era già in Parlamento. I duelli con Meloni e Lega



Sindacalista
Lucia Azzolina è stata eletta con il Movimento 5 Stelle alle elezioni politiche del 2018
LaPresse

